

IL MUCCHIO

n. 541

SELVAGGIO

dall'8 al 14 luglio 2003

€ 3,00

Estra

Gian Maria Testa

Un sabato pomeriggio di prima estate, un'amena località dell'appennino ligure, una cinquantina di "villeggianti" che ascoltano Gian Maria Testa parlare di musica e letteratura e ricordare la sua amicizia con Jean-Claude Izzo e poi lo incalzano con decisione (citando Caproni e Catullo) non appena il cantautore cuneese affronta il rischioso tema della grande e piccola arte. Quando anche il macellaio si affaccia sulla piazzetta per vedere cosa stia accadendo è inevitabile pensare a quanto più gradevole sia trovarsi qui anziché in qualche claustrofobico megastore di città. In tutti i sensi un pomeriggio di ana non condizionata (e complimenti per l'entusiasmo all'associazione Il Segnalibro, che ha organizzato il tutto).

Sassello (Sv), 21 giugno

È a proposito di grande e piccola arte, durante il concerto serale *en solitaire* Testa conferma quanto nobile, seria e difficile sia l'arte dell'intrattenere: bella voce calda e appena roca, un savoir faire che come al solito incanta le signore e la capacità di rendere il parlato fra un brano e l'altro qualcosa di più che un semplice intermezzo, bensì parte integrante dello spettacolo. Il momento più significativo risulta in tal senso *Cerchio di gesso*: introduzione chitarristica giocata sui bassi, il ricordo raccontato di un suonatore ambulante di tromba (molto alla Izzo, appunto) su cui si innesta senza fratture la prima strofa della canzone. Quando si è soli sul palco con voce e chitarra, il rischio di annoiare è forte specie se, come in questo caso, l'andatura si mantiene sempre pacata. Basta però un po' d'attenzione per capire come la lentezza di Testa non prescinda mai da una nitida scansione ritmica e anzi, si basi su di essa. Insieme alle classiche *Gli Amanti di Roma*, *Dentro la tasca di un qualunque mattino* e *Il valzer di un giorno scorto* non anche pezzi tratti dall'album che uscirà in autunno. Fra queste *'Na stella*, appositamente scritta da Fausto Mesolella degli Avion Travel.

Giacomo Este



Gian Maria Testa